Anno XV N. 249 | Udine, Venerdì 4 Novembre 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2

Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 In quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine**

PER L'ASTENSIONE

A ricordare ancora una volta — se pur ve ne ha bisogno — l'obbligo che stringe i cattolici di non accedere alle urne politiche, riproduciamo la seguente Nota dell'autorevole *Osservatore Romano:*

In mezzo al trambusto, a dir vero, più giornalistico che *nazionale*, che da qualche giorno si è suscitato in Italia per le prossime elezioni politiche, noi non ci siamo minimamente interessati di queste infeconde agitazioni, se non come spettatori involontari, o come imparziali cronisti.

Ben sappiamo che per noi cattolici italiani fu già proferito quel *non expedit* dalla autorità del Pontefice romano, in ossequio al quale ogni dubbio scompare ed ogni azione è interdetta.

E questo diciamo, poichè ben rammentiamo come la suprema Congregazione del Sant'Officio nella nota Lettera dell'E.mo Cardinale Monaco, Segretario di essa, delli 30 luglio 1886, comunicò che " il Santo Padre ha ordinato che si dichiari il *non expedire* contenere **un divieto.** " Ed aggiungeva che lo stesso Santo Padre " nelle presenti circostanze tiene fermo questo divieto. "

Ad onta che pochi anni siano passati sì dalla promulgazione del *non expedit*, come dalla autentica interpretazione data al suo intrinseco valore e al suo intimo carattere, e ad onta che le circostanze a noi non sembrassero cambiate, pur tuttavia, per avere in proposito una norma sempre più sicura, abbiamo ricercato se per avventura qualche innovazione fosse stata introdotta dalla competente Autorità intorno a questo divieto pei cattolici italiani di prendere parte alle elezioni politiche.

Da chi può autorevolmente rispondere a tale domanda abbiamo saputo, che **questo divieto è sempre nel suo pieno vigore.**

Un appello alle donne italiane
contro il divorzio

Una delle minaccie più terribili, che sovrastano alla società in Italia, è la legge progettata sul divorzio, la quale di tanto in tanto fa capolino nei progetti ministeriali, e si vuole presentare alle Camere per ottenere più favorevole il voto dei deputati su altre questioni più controverse. Il reo divisamento delle sètte di scristianizzare sempre più la famiglia e mandarla a soqquadro trovò fieri oppositori, e fra gli altri, non è guari, pubblicammo parte di una Conferenza sul divorzio, dettata dall'egregia scrittrice napoletana Gaetana Defelice-Lancellotti. L'esempio dato in Napoli valse all'illustre gentildonna gli incoraggiamenti di quell'Arcivescovo, l'Em. card. Sanfelice, le benedizioni del S. Padre e gli applausi dei cattolici. Ora, a Milano, l'illustre Maddalena Albini-Crosta indirizza un eloquente appello alle donne italiane contro la legge del divorzio, che ben volentieri qui riproduciamo:

« *Destati su!*

« La notte era profonda. La suocera e la nuora, con una nidiata di bimbi, dormivano tranquilli, pensando forse ai loro uomini ch'erano iti lontano a guadagnare il pane. — Ad un tratto s'ode un bussar forte, poi un rumore indistinto, poi un'ondata di fumo. La vecchia, svegliata di soprassalto, corre dalla nuora e — *destati, su! la vita è in pericolo!* La bella Noemi sta un momento senza capire, senza neppur indovinare che il fuoco si è appiccicato alla sua casa, minaccia le sue stanze, i suoi figli!... — *Destati su!*

Pochi istanti dopo la giovine donna balza dal letto, indi, quasi lionessa, cui siano rapiti i nati, sorge in tutta la maestà della persona, raccoglie i pargoletti, si fa scudo alla madre, e senza badare, al crepitar delle fiamme, va, vola, torna finchè riesce a mettere tutti in salvo. Il pericolo ha fatto scomparire la debolezza muliebre; il pericolo ha evocato nella figlia, nella sposa, nella madre la fortezza, il valore, l'eroismo. Radunato e salvato il meglio della sua casa, Noemi non se ne sta neghittosa, ma pensa agli altri; mette al sicuro tre poveri derelitti che le sono vicini, ne porta sulle spalle illesa la madre tisica.... E chi non conosce di quanto sia capace una donna, che impiega per il bene le forze onde l'ha beneficata Iddio?.... *Destati su, o donna italiana!* Il fuoco sta per appiccarsi alla tua casa, sta per invadere il tuo talamo; se tu dormi, quel fuoco ti porterà via la casa, il talamo, lo sposo. Sì, anche lo sposo, anzi appunto lo sposo è *minacciato* da quel fuoco. Salva lui, salva te, salva i figli tuoi!.... Ma il fuoco che minaccia *te, donna italiana*, non è, come quello di Noemi, circoscritto ad una *famiglia*, ad una casa, il fuoco che ti minaccia, minaccia tutto un paese, tutto un popolo..... Quel fuoco? è: il *divorzio.*

Il divorzio imbratta di fango quell'aureola di poesia e d'intimità ond'è circondato il domestico focolare; distrugge la santità del matrimonio, attossica l'avvenire della famiglia, avvilisce la stessa dignità dell'uomo. Eppure, v'ha una mano di legislatore che sotto parvenza di bene (taluni *fors'* anche in buona fede) pretendono far passare in legge il divorzio.....

« *Destati su, o donna italiana!* Non permettere che alcuno usurpi il tuo diritto, o interpreti il tuo silenzio come un'approvazione, no! Protesta contro una legge barbara, che ti renderebbe schiava dove tu sei padrona; che all'indissolubilità dei tuoi doveri, de' tuoi diritti di sposa, dà in iscambio il ripudio; che alla fedeltà coniugale sostituisce la vacuità e la leggerezza d'un amore mutevole. Ahimè! io che all'altare ho giurato fede ad un uomo, a lui ho consacrato la mia giovinezza, il mio brio, i miei begli anni... io che in lui ho versato i miei primi ardenti affetti, le mie speranze, le mie confidenze..., io, quando gli anni saranno passati, e la mia bellezza sfumata, e il brio perduto, ed il cuore avrà più che mai bisogno d'un cuore, io allora non avrò più sposo, anzi lo vedrò legalmente in braccio ad un'altra!...

« Una piissima donna napoletana, che ammiro valente fra le valenti scrittrici italiane, che amo come tenera, affettuosa sorella, ha sentito che la dignità della donna doveva protestare contro il fuoco del divorzio, ha tenuto una splendida conferenza ed ha bandito una nobile crociata. Un'altra dama illustre, la torinese letterata Rosa Fornelli, ha associato la sua all'opera della De Felice. Ed io, io che ammiro ed amo quelle due valorose, io che sento com'esse quanto sia grave e terribile il pericolo che ci sovrasta, mi vergogno del mio silenzio e dico a me stessa: *Destati, su!* Perchè non unisci la tua debole alla forte opera loro, perchè non bandisci tu pure la crociata contro il divorzio. E mi desto e mi pongo terza...

« La marchesa Vincenzina De Felice Lancellotti, egregia direttrice del *Vittoria Colonna* avuta l'approvazione di tutti gli onesti, ma, che più monta quella, del Santo Padre, ha organizzato un'Associazione di protesta da mandare al Parlamento, quasi argine all'invadente fiumana. Chiunque sente la dignità personale ed ha cara la santità della famiglia dia il suo nome alla protesta eloquente proposta dalla dama napoletana, raccolga quante più firme può, porti il suo granello per cementare l'indissolubilità del matrimonio.. La causa dell'indissolubilità del matrimonio è quella pure dell'educazione, dell'avvenire dei figli, della patria!

« *Destati, su, o donna italiana!* Sorgi nella tua dignitosa fierezza di sposa, di madre, e come le antiche matrone, meglio delle madri dei Gracchi, mostra al mondo che il *pio femmineo sesso* non è, no, un branco di pecore che

« E ciò che fa la prima e l'altre fanno,

ma è una parte eletta del concetto umano, dell'attività intelligente.

« *Destati, su, o donna*, che accendi la tua lucerna al Sole della verità, che, da Cristo al suo Vicario, fino al più umile parroco, spandi la sua benefica luce.....

« *Destati, o donna*, che tieni vivo il tuo focolare col fuoco dell'amore, che dal Cuor di Gesù s'irradia sull'umanità intera...... *Destati, o donna cattolica*, sorgi, protesta contro il divorzio; ripeti all'onda piazzaiuola, ripeti ai sapienti ed ai legisti che la donna sa essere fedele all'uomo che liberamente si è scelta; vuol essere fedele al padre de' figli suoi; che la donna non vuole il divorzio, ma lo paventa, lo esecra più assai del fuoco, che distruggendo la famiglia, ne lascia tuttavia intatta la dignità, la santità.

« *Destati, o bella Noemi*, salva dal fuoco la madre, i figli, i derelitti!

« *Destati, o donna cattolica*, protesta contro il divorzio, ripeti alle congiunte, alle amiche, a tutte: — *Destati, su!*

« *Milano, ottobre 1892.*

« MADDALENA ALBINI-CROSTA »

Elettori gloriatevi!

In Calabria un agente elettorale scrive al padrone candidato, quanto può spendere per *pagare il caffè* agli elettori un po' stitici.

Ecco la risposta telegrafica:

Comperate **i maiali** a qualunque prezzo!

LA CANDIDATURA DI ALBERTO DE MUN
all'Accademia francese del 40

Il *Figaro* di Parigi caldeggia la nomina all'accademia francese del conte De Mun, da succedere ad Ernesto Rénan. « Egli, scrive del Mun il *Figaro*, è accademico nato, appartiene al fiore degli ingegni superiori, i quali fanno all'Accademia più onore che essi non ne ricevano. L'eloquenza politica è dell'Accademia uno dei più pregiati meriti ed in questo genere d'eloquenza de Mun è veramente maestro; è egli di quelli che possedono il magico potere di tener sospese dalle loro labbra le

---

40 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Dominando con uno sforzo l'emozione cagionata da tale domanda, egli rispose colla maggior possibile disinvoltura:

— Sì: c'è stata oggi un'inchiesta, e il magistrato crede d'aver scoperto la persona che l'ha uccisa.

E ciò detto, celando sotto la più grande cortesia la maggior ansia che avesse provato in vita sua, arrischiò un'occhiata alla sua interlocutrice.

La prova non gli poteva riuscir meglio. Il viso della testimone (inconscia) dal pallore malaticcio era passato alla tinta del terrore *mortale*.

— E' impossibile! - pareva che pronunciassero le labbra; e Byrd credette proprio di vedere i capelli drizzarsi sulla di lei fronte.

Egli malediva in cuor suo la dura necessità a cui lo costringeva il dovere, e stava cercando qualche frase atta a dileguare il terribile effetto causato dalle sue ultime parole, quando la voce sonora e bene intonata del cantore vibrò nell'aria.

Byrd si avvide subito che non aveva più bisogno di parlare. Quella musica, o forse meglio quella poesia, colpì la giovine e servì a richiamarla in sè stessa. Essa abbassò gli occhi che erano rimasti fissi in quelli di Byrd, e con calma forzata disse:

— Il contatto col delitto è cosa ben terribile.

Poi con una tranquillità che provava il forte dominio su sè medesima, quando non era colta di sorpresa, essa domandò:

— E chi sarebbe la persona che credono d'avere scoperto? Come si chiama?

Collo stesso pensiero che suggerisce al chirurgo la risoluzione di cacciare il ferro nelle carni tremanti del paziente, il *detective* rispose senza esitare:

— E' un signore, credo. Un giovane che era, a quanto sembra, in rapporti finanziari con la vedova Clemmens. Un certo signor Hildreth di Toledo,. Gouverneur Hildreth, come lo chiamano.

Non era il nome ch'ella aspettava. Egli lo comprese dal volto, dagli sguardi.

— Gouverneur Hildreth! - essa ripetè. E dall'accento egli capì ch'era non solo un nome differente da quello ch'essa aspettava ma che, di più, le riusciva affatto nuovo.

— Non l'ho mai sentito nominare - ripigliò dopo un minuto, durante il quale la melodiosa voce dell'inconscio cantore riempiva la stanza di note appassionate.

— Ciò non è punto strano - soggiunse Byrd. - In città egli è sconosciuto. Egli arrivò qui il mattino in cui la disgraziata fu uccisa. Che sia stato proprio lui a ucciderla - egli continuò con calma forzata - nessuno veramente può affermarlo; ma gli indizi stanno contro di lui, e il povero diavolo è stato arrestato.

— Come?

La parola era uscita involontariamente. Tale era l'accento di orrore e di sorpresa. Ma la musica in quel momento molto rumorosa soffocò parola e accento, o almeno ella così si illuse, poichè facendo un nuovo sforzo per dominarsi, si limitò a ripetere le stesse parole di lui: « è stato arrestato? » indi stette aspettando con un contegno abbastanza naturale ch'egli proseguisse.

Ed egli pietosamente proseguì:

— Sì, è stato arrestato. Capite bene, egli era dentro, o vicinissimo alla casa nel momento in cui fu commesso il misfatto. Così egli ha confessato, ed era solo. Non ci sono prove contro altre persone; di più, pare accertata ch'egli avesse interesse nella sua morte; perciò dovrà pagare il fio di tutte queste circostanze a suo carico! Ma forse è proprio lui il colpevole... forse - proseguì il giovine *detective*, scorgendo che ella era in preda all'orrore ed allo spavento - per quanto ripugni il pensare che un giovine bennato e colto possa indursi a commettere un così orrendo delitto.

Ma parve ch'ella non avesse orecchi che per una sola frase fra tutte.

— Stava nella sala della vedova — essa ripetè. - Ma, come, perchè si trovava colà?

— Era stato a far visita alla vedova, e si avviava per andarsene. Si fermò, disse, nella sala per raccogliere i suoi pensieri. Ciò pare inesplicabile, Miss Dare; ma già tutto in questo affare è strano, misterioso.

Essa era sorda a questi commenti.

— Credete ch'egli abbia sentito la vedova gridare? — domandò tremando, — oppure..

(Continua)

assemblee e la folla, di loro comunicare il brivido divino che serra la gola, riempie di lagrime gli occhi, e le anime trasfonde una nell'altra al soffio ardente della loro parola e insieme le confonde in un trasporto di gioia e d'ammirazione.

« Dopo la morte di Gambetta, che fu più potente, ma meno eguale, De Mun può essere considerato come il primo degli oratori parlamentari della Francia: riunisce tutti i doni classici del genere, senza che l'impeccabile correttezza della sua parola nuoccia alla sua azione. La voce chiara e sonora, l'eleganza del portamento, la pacatezza del gesto, il movimento contenuto, e, ad un tempo, vibrato della frase, tutto è in lui dello stile il più puro e, direi, di più accademico, se la parola non implicasse una specie di disfavore.

« Se si eccettui Berryer, che è sopra ogni paragone, De Mun vale o supera Montalambert, Giulio Favre, Dufaure, accademici di ieri. E nè Giulio Simon, nè Emilio Olivier, nè Leone Say, nè il duca d'Audiffret-Pasquier, nè il duca di Broglie, tra gli accademici viventi, esiterebbero a salutare in lui un loro eguale ».

Non occorre rammentare che Alberto De Mun è capo del movimento cattolico in Francia, e che la sua nomina al posto di Rénan sarebbe una grande riparazione: sarebbe cioè, come soggiunge il *Figaro*. « il più valoroso e brillante soldato della causa spiritualistica cristiana ».

SOCIETÀ ANTICATTOLICA

Mandano da Berlino:

Per muover guerra all'importanza che il cattolicismo va assumendo in tutto l'Impero germanico un gruppo di accaniti avversari, progetta l'impianto di una Società collo scopo di sviluppare l'educazione morale (?) all'infuori da ogni sentimento religioso.

La Società cerca tuttora di salvaguardare le apparenze, ma è prettamente anti-religiosa come lo dimostra il discorso di uno dei suoi membri, il professore Haekel di Jena, che in appoggio di questa società espose la necessità di creare una morale fondata sulla scienza a condizione di non appoggiarsi sui dogmi.

La società si propone di cominciare i suoi corsi nel mese di gennaio: vi saranno due serie, l'una per ragazzi da sei agli undici anni, un'altra per quelli dai 12 ai 15.

Fra coloro che si assumono l'incarico della nuova educazione, notasi un amalgama strano: vi sono anarchici, socialisti, comunisti, un po' di tutto.

La presidenza della società è affidata al dott. Forster, direttore dell'Osservatorio, uno dei sostenitori della necessità di riformare le leggi scolastiche nel senso anti-cattolico.

I CUOCHI E LE ELEZIONI

Se si ricerca, scrive l'*Osservatore Romano*, quali siano, come dicesi oggidì, i fattori principali delle elezioni politiche in Italia, si può subito rispondere con tutta verità: « I cuochi ».

Innumerevoli sono ormai i banchetti elettorali, che si sono tenuti e si tengono in ogni parte dell'Italica penisola. •

Molteplici e lunghi telegrammi abbiamo ricevuti intorno a parecchi di tali banchetti.

Cominciando da Roma, ne abbiamo uno che è una specie di comunicato officiale od almeno officioso, intorno al banchetto che sarà dato al signor Giolitti, dal quale comunicato impariamo che le iscrizione pel medesimo banchetto è già chiusa e che gli iscritti sono cinquecento.

Peccato che il banchetto non sia imbandito nella famosa sala dei cinquecento alla stazione di Termini in Roma.

Gli spiriti dei vecchi e liberi fiorentini avrebbero trasalito di gioia, e quelli dei poveri soldati caduti a Dogali avrebbero veduto con orgoglio che se in Roma si erige un monumento a cinquecento morti si tiene ancora un banchetto per cinquecento vivi!

Molti altri banchetti elettorali, soltanto nelle giornate di ieri e di ieri l'altro, ebbero luogo a Chiavari, ad Amalfi, a Iseo, a Mondovì, a Marsala, ad Aversa, a Lucera a Palermo a Cosenza, a Gallarate, a Villanova d'Asti, a Pescia e va dicendo.

Ci pare che i cuochi abbiano lavorato e lavorino per benino per queste elezioni politiche.

Scommettiamo che dopo le elezioni, i cinquecento deputati eletti decretano la erezione di un monumento in onore dei cinquecento cuochi, che si hanno fatti eleggere.

Così la piazza di Montecitorio, invece che piazza dei Cinquecento deputati, sarà appellata: Piazza dei Cinquecento cuochi.

ITALIA

Massaua — *Tre fucilazioni nell'Eritrea* — Si ha da Massaua che vennero fucilati tre individui della tribù di Habab per rapina a mano armata, in seguito a consiglio di guerra.

L'esecuzione fu straziante, perchè nessuno dei tre morì per effetto della scarica; un carabiniere dovette ucciderli tutti e tre con un revolver.

Milano — *Un tesoretto in casa del Sindaco* — L'*Italia del Popolo* racconta che in casa del sindaco ing. Vigoni, lavorandovi degli operai, nel disfare un mobile antico furono trovati in un ripostiglio segreto sotte sacchetti pieni di monete varie, fra cui parecchie d'oro.

Palermo — *La rivoluzione a Barcellona Possa di Gotto* — In questa città, popolata da 15 mila abitanti, domenica sera mentre la musica suonava in piazza, si diffuse la voce che il Consiglio comunale aveva deliberato un aumento del dazio consumo sui generi di prima necessità. Subito si formò una dimostrazione tumultuosa. Si ruppero a sassate i vetri delle finestre del Municipio, dell'ufficio dei dazi e delle case del Sindaco e degli assessori. I carabinieri non riuscirono a scioglisre la dimostrazione. Il maresciallo fu ferito alla fronte. Vi sono molti feriti da colpi di sassi.

Ravenna — *L'assassinio di un soldato* — Vicino alla sussistenza militare, fu ucciso con una coltellata certo Cuccarullo, soldato del 77,o reggimento fanteria, appartenente al distretto militare di Nola.

Accorsero sul luogo il procuratore del Re, molti ufficiali e gli agenti di P. S.

S'ignora il movente di tale omicidio. L'autorità indaga.

Venezia — *Chierici soldati* — Leggiamo nella *Difesa*:

« La scorsa settimana furono mandati in congedo, con sei giorni d'antecipazione, i volontari di un anno, ascritti al 46.o fanteria di stanza a Verona, fra i quali v'erano 11 chierici. Sappiamo che il sig. colonnello ha diretto a quei chierici un sincero elogio per il buon servizio e per l'ottima condotta tenuta da essi sotto le armi, senza incorrere nessuno in alcuna punizione, ed essendo tutti stati promossi al grado di sergente. »

Ecco il frutto delle scuole clericali.

ESTERO

America — *I Gesuiti in America e i colerosi* — Sempre nemici del popolo, sempre traditori ed egoisti, quei Gesuiti! Eccone una novella prova in ciò che si scrive da New York:

« Il bisogno di soccorso in cui si trovano qui i colerici ha tocco i nostri padri religiosi del convento di S. Francesco Saverio. Questi padri chiesero all'Arcivescovo Corrigan come un favore di poter soccorrere i colerosi a bordo delle navi e nell'isola Swinborne. Il P. Bluenersaat fu scelto pel primo a tale ufficio

« Egli si è messo tosto a disposizione degli infermi, e quindi si è seperato dal rimanente della città, fino a che durerà il morbo. Se venisse a soccombere, già sono ascritti altri Padri Gesuiti per succedergli fino a che l'opera loro sarà necessaria. »

— *Una battaglia fra italiani e ungheresi in America* — Nel *Vesuvio* di Filadelfia, del 16 ottobre, giuntoci ieri, troviamo questa notizia mandata da Hazleton:

Da diversi mesi esistevano dei rancori fra gl'italiani e gli ungheresi lavoranti a Milnesvile, ed a Latimar. Questi rancori scoppiarono ieri in una zuffa sanguinosa, nella quale un italiano lasciò la vita.

Sabato essendo stato giorno di paga, gli operai d'entrambe le nazionalità non mancarono di bere un po' più del solito.

Domenica un manipolo d'italiani residenti a Latimer, si recarono a Milnesville, dove incontratisi cogli ungheresi vennero a brutte parole; passarono ai fatti e si dice che gl'italiani cominciarono l'assalto.

Ne seguì una scena indiavolata ed una rissa a colpi di coltello, di revolver e di bastone.

Vi furono un morto, italiano, e dodici feriti, fra i quali tre mortalmente.

Su questo deplorevole fatto l'*Eco d'Italia* di New-York ha queste notizie:

Dalla parte degli italiani vi furono un morto e nove gravemente feriti, ma si crede che altri feriti siano nascosti entro i boschi.

Dalla parte degli ungheresi vi furono tre morti e sedici feriti.

Le ostilità non sembrano finite, e tanto gli italiani come gli ungheresi sono armati sino ai denti, pronti a gettarsi gli uni sugli altri al primo segnale.

Iersera gli ungheresi circondarono le case dove abitano gli operai italiani e li batterono in modo orribile.

Furono arrestati 20 ungheresi.

Gli italiani li accusano di accaparrarsi per paghe insignificanti tutti loro posti sul lavoro.

Francia — *Il denaro di Giuda* — Il *Correspondenz-Blatt* di Vienna scrive:

Il capoccia dei « liberi Pensatori » testè defunto, Renan, avea scritto le sue opere pel denaro di Giuda.

In occasione della morte di lui, *Alessandro Dumas* (che non si taccerà certamente di clericalismo) « ha pubblicato, in forma pienamente autentica ciò che del resto anche Renan non ebbe riguardo di dire pubblicamente che Renan ha ricevuto per la sua Vita di Gesù » dal *Barone Rothschild* un milione di franchi.

Il nuovo nemico di N. S. Gesù Cristo ha avuto una moneta ben maggiore del vecchio Giuda.

Palestina — *Una monaca di 115 anni* — E' morta recentemente nel convento di San Giacomo delle monache armene a Gerusalemme una suora, certa Frutanda, nella rispettabilissima età di 115 anni. Ella era entrata nel convento a 17 anni e visse rinchiusa fra quattro mura segregata dal mondo per ben 98 anni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 NOVEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	4 NOVEM. Ore 8 ant.	Min. aperto all'aperto
Termometro	14.3	14.	12.3	14 4	11.	12.4	10.5	9.4
Baromet.	749.	748.	750.	—	—	—	748.	
Direzione corr. sup.								

Note — Vario piovoso

Bollettino astronomico

4 NOVEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 44	leva ore	4.33
Tramonta » »	4 31	tramonta	6.13
Passa al meridiano	11.40.23	età giorni	14.7
Fenomeni importanti		Fase L. p. ore	4.60 pom.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 15.35.13

Nè eletti, nè elettori

Ferve più che mai la lotta elettorale. Non si lavora per alcun principio, ma per personale interesse. L'ambizione, l'egoismo fanno nascere i candidati; la speranza di aver protettori alla Camera, fa nascere i capi elettori; la speranza di buscar una colazione, un pranzo, una cena e qualche cosa più, fa emettere le grida " vogliamo questo, vogliamo quello „. Il pecorume è all'ordine del giorno. Si rinnega ciò che poco prima si sosteneva. Si inventa, si calunnia, si atterra, si innalza senza logica, senza prove, pur di riuscire a seconda del personale interesse. E così si opera per far passare la volontà della nazione!!!

Ogni cittadino che senta la dignità sua, che abbia rispetto anche ai soli principî della logica, del buon senso, non può partecipare ad una lotta così indecorosa, sleale, da arrabbiati.

Bisogna astenersi dal votare per non rendersi partecipi di tante combriccole assolutamente indecenti fra una civile nazione.

Noi cattolici ci asterremo dalle urne politiche e per tutte le ragioni per cui deve astenersene ogni persona di buon senso, e per la massima ragione che il Vicario di Cristo il quale è il nostro maestro, nella sapienza sua, ci ha vietato di partecipare a sì fatte elezioni.

A coloro che dicono: « il Papa non deve entrare in politica »; ricorderemo che il Papa ha il dovere di indirizzare tutte le coscienze.

Se gli atti politici devono essere ispirati da retta coscienza, il Papa ha dovere e diritto di giudicare e di comandare anche in fatto di politica; a meno che non si volesse ammettere che gli atti politici sono atti *necessari*, cioè animali.

Pur troppo, nella lotta attuale, essi compariscono tutti proprio bestiali.

Non ci comportiamo da bruti, ma rispettiamo la dignità nostra, e come cattolici e come cittadini ricordiamoci che è dovere nelle attuali condizioni, di non presentarsi alle urne politiche. « NÈ ELETTI, NÈ ELETTORI ».

Bollettino del ministero dell'Interno

Un decreto del Ministero vieta l'introduzione nel Regno, sia per via di mare che di terra, degli effetti letterecci usati, provenienti dalla Francia e dall'Austria-Ungheria, anche se non destinati al commercio.

Contiene inoltre una circolare ai prefetti del Regno, che imparte varie istruzioni relative alle elezioni generali politiche.

Gli esami di ammissione agli impieghi di 2,a categoria nell'Amministrazione provinciale sono fissati pei giorni 28, 29 e 30 novembre e 1,o dicembre.

Una circolare del Ministero d'Agricoltura

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha indirizzato una circolare ai prefetti del regno con la quale si partecipa che con decreto 22 corrente è stata approvata la nuova tabella degli uffici pubblici e delle industrie soggette alla verificazione, la quale andrà in esecuzione il 15 gennaio del 1893.

Impianti elettrici

Il ministero delle poste e telegrafi, onorevole Finocchiaro-Aprile, prescrisse le norme per gli impianti elettrici e pel collocamento dei conduttori occorrenti al trasporto dell'energia elettrica, onde evitare che le forti correnti elettriche adoperate per l'illuminazione od il trasporto di forza motrice o per altre industrie possano, colla loro vicinanza, recare perturbazioni al telegrafo ed al telefono. Venne stabilito l'obbligo di una previa licenza per gli impianti elettrici. Il decreto indica inoltre le precauzioni da osservare. Il concessionario sarà responsabile dei danni che possono derivare dal suo sistema.

Concorso

E' aperto un concorso per esame ai posti vacanti nel personale amministrativo della Società della Rete Adriatica.

Per concorrere è necessario aver raggiunto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o se non ha prestato servizio militare, ed il 35.o se ha prestato servizio militare.

Chi desidera essere iscritto nell'elenco concorrenti è invitato a farne domanda alla Direzione generale della Società a Firenze.

E' necessaria la licenza ginnasiale o tecnica od altro titolo equipollente.

Farmacopea ufficiale

Con circolare di questi giorni, il Ministero dell'interno sollecita i prefetti del Regno a far conoscere, per mezzo dei rispettivi sindaci, a tutti i proprietari di farmacie che essi sono tenuti di avere un esemplare della Farmacopea ufficiale e che la mancanza di questo è punita con multa.

Per conservare le castagne

Vi sono parecchi metodi; ecco i principali:

1.o Stratificarle entro tini o cassoni con sabbia asciutta, o meglio con polvere di calce o di gesso.

2.o Lasciarle per quindici o venti giorni immerse nell'acqua, con che esse perdono la facoltà germinativa; ritirarle, farle asciugare al sole e conservarle sopra un tavolato in ambiente asciutto, rivoltandole spesso.

3.o Conservarle in ambiente parimenti asciutto entro gli stessi loro *cardi* o *ricci*. In questo modo esse si mantengono fresche a primavera.

4.o Affumicarle sopra canicci o stuoie lasciandovele finchè non siano bene essicate in questo modo si hanno i così detti *marroni secchi*.

Altro che gazzarre!!

Rileviamo dal *Parlamento* giornale liberalissimo:

« In Italia si hanno comuni:

1454 con acqua scarsa cattiva.

4877 senza fogne.

1700 dove si mangia di rado il grano

4965 ove solo gli abbienti mangiano carne.

600 che non hanno medico-condotto pei poveri.

1437 che mantengono l'abusivo servizio dell'arte salutare.

336 che mancano di cimiteri e vi si seppelliscono in Chiesa.

Si hanno:

37203 abitazioni sotterranee.

100,000 pellagrosi.

6 milioni di abitanti in regioni malariche.

Tutto questo lo desumiamo dalla statistica ufficiale. Che piaga sociale insanabile e per non pochi anni! »

Ancora una pianta tessile

A tutte le varietà delle piante tessili conosciute si aggiunge oggi anche quella chiamata *quimbombo*; conosciuta sotto il nome di *angon* negli Stati di Vera Cruz.

Il signore Ludlow, ingegnere americano ha scoperto che la *quimbombo* o *angon* produce non solo una fibra di qualità superiore, ma che può essere facilmente coltivata con poca fatica e si può inoltre raccogliere i frutti delle piante, i quali costituiscono un buon alimento.

Dopo le esperienze fatte, la *quimbombo* differisce essenzialmente dal *ramiè*, dal cotone, dalla canapa, per la ragione che nel *quimbombo* la corteccia della fibra lo cuopre soltanto, senza essere legata insieme e quindi costituisce una grande economia, congiunta a una facilità per l'estrazione e l'utilizzazione.

La fibra della *quimbombo* ha un bellis-

simo lucido, pari a quello della seta ed è incontestabilmente più fina e più forte con un bel colorito paglierino e potrebbe acquistare tanta importanza da superare il cotone.

Arresto

In Cividale venne arrestato certo Miner Giacomo, il quale volendo per spirito di malvagità spezzare una sedia colpì alla testa Milocco Felice, causandogli lesioni guaribili in giorni 10.

Per vandalismo

In Attimis vennero arrestati V. Vittorio e L. Antonio gravemente indiziati di aver di notte ed a solo scopo di malvagità tagliate ed abbandonate al suolo molte viti ed altre piante fruttifere nei giardini chiusi ed in odio dei fratelli Attimis Odorico ed Ermanno i quali risentirono un danno di Lire 380.

Ferimento

In Cividale venne denunciato il latitante Rovero Antonio il quale venuto a contesa in pubblica festa da ballo con Della Vedova Giacomo e Boscutti Ant. li feriva con arma da taglio causando al primo lesioni alla testa guaribili in giorni 20, ed al secondo lievi lesioni guaribili in giorni 6.

Investimento

In S. Vito al Tagliamento venne denunnunciato Zotti Paolo perchè lasciato libero un puledro, questo corse sfrenato per l'abitato ed investì Treppa Antinessa che riportò lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 15.

Per ubbriachezza

Ieri sera dalle guardie di città venne arrestato Bertoli Giovanni d'anni 26 pittore da Trieste perchè commise disordini in istato di ripugnante ubbriachezza.

Altro arresto

In Cividale venne arrestato Ferrassi Giovanni per contravvenzione alla vigilanza speciale e perchè autore del furto di formaggio per L. 13 in danno di Rossi G. B. e fratello Antonio.

« In Tribunale »

Udienza del 3 novembre 1892

Rinaldi Catterina fu Giovanni da Udine, imputata di eccitamento alla corruzione, fu condannata a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Tomasino Valentino fu Valentino da Montemaggiore, imputato di furto, fu condannato a giorni 30 di reclusione.

Poles Valentino Antonio d'anni 29 da Brugnera, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a mesi 8 e giorni 10 di detenzione.

Ninino Giacomo di Giacomo d'anni 13, imputato di contrabbando di tabacco, fu condannato a L. 29 di multa.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I quindicina di novembre 1892 presso il tribunale di Udine.

5 novembre — Pressacco Giovanni, app. incendio, testi 6, dif. Tamburlini — Da Marco Antonio, furto, testi 2, dif. id. — Zucco Valentino e comp., sott. effetti oppig., testi 3, dif. id. — Lorenzi Angelo, oltraggi, testi 3, dif. id.

7 novembre — Codarin Giovanni, contrabbando, testi 2, dif. Caisutti — Luchitta Luigia, id., testi 1, dif. id. — Zanuttigh Filomena, id., dif. id. — Bodini Giovanni, id. dif. id. — Minighini Pietro, oltraggi, testi 3, dif. id. — Bernardini Marcellino, id., testi 2, dif. id. — Nonino Alberto, furto, testi 1, dif. id. — Piccoli Alessandro, oltraggi, testi 2, dif. id.

8 novembre — Simeoni Luigi, app. indebita, testi 3, dif. id. — Questuo Maria, diffamazione, testi 3, dif. id. — Della Maestra Giuseppe, ingiurie, dif. id. — Pividori Valentino, lesione, dif. Andrea Della Schiava — Michelon Antonio, appr. indebita, testi 3, dif. id. — Caporale Antonio, furto, testi 3, dif. id.

9 novembre — D'Agostini Luigi e comp., furto, testi 14, dif. Bertacioli.

10 novembre — Rossi Aristide, contr. sanitaria, testi 14, dif. id. — Comuzzi Valentino, lesione, testi 7, dif. Giov. Levi — Pascolo Giuseppe, id., testi 5, dif. Bertacioli.

12 novembre — Fiscolini Massimiliano, id., testi 18, dif. Giov. Levi — Deotto Celestina, furto, testi 2, dif. id.

14 novembre — Coz Ant., furto, testi 7, dif. Luciano Forni — Poletti Antonio — id., testi 6, dif. id. — Blasigh Giovanni, ind., testi 3, dif. id.

15 novembre — Franzolini Luigi, lesione, testi 3, dif. Bertacioli e Volpe. — Pinzani Pietro, id., testi 10, dif. id e Baschiera.

BIBBLIOGRAFIA

Giubileo Episcopale del S. Padre Leone XIII.

Ricordi sul Papa, E' un opuscoletto quanto piccolo di mole altrettanto interessante, perchè in poche pagine compendia tutto quello che si deve tenere e credere riguardo al Papa, alla S. Sede, alla Sovranità pontificia, al potere temporale ecc. Dovrebbe correre per le mani di tutti; e le Società Cattoliche, i Direttori degli Oratori i Parrochi, i Genitori faranno opera veramente meritoria col procurarne un gran numero per distribuirlo largamente come strenna del Giubileo Episcopale del S. Padre Leone XIII, la cui fedele effigie comparisce sul frontespizio di detto opuscolo e farlo entrare in tutte le famiglie cristiane come un piccolo prontuario di fede papale. E' compilato dal *D. Antonio Baschierotto da Padova*. Si può averlo direttamente dal D.r *Antonio Baschierotto da Padova* inviandogli semplicemente *una cartolina con risposta pagata*.

50 copie per L. 2,50; 100 copie per L. 4,50; 250 copie per L. 11; e 500 copie per L. 20.

Bellissimo pensiero sarebbe quello di distribuire il detto opuscolo in occasione di chiuse di esercizi o di comunioni generali.

***

L'infanticidio di Xanten ed il processo di Clève contro l'ebreo Wolf Buschoff.

Dibattimento e Osservazioni — Estratto *Verona Fedele* — Prezzo cent. 50 alla copia; per 12 copie L. 5 — Verona, Tipografia G. Marchiori.

Opuscolo di molta importanza per lo studio serio d'un argomento gravissimo della storia contemporanea.

Diario Sacro

Sabato 5 novembre — s. Zaccaria prof.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 48 — *Grani.*

Causa la concorrenza del mercato di Codroipo, detto di S. Simone, la nostra piazza se ne risentì un poco.

Durante l'ottava si portarono ett. 145 di frumento, 2303 di granoturco, 83 di sorgorosso, 30 di lupini. Non è dubbio, che ultimati anche i lavori urgenti dei campi (semina del frumento, raccolta delle frutta tardive ecc. ecc.) il nostro mercato si farà sempre più animato. Mantenendosi attivissime le domande, tutti i cereali portati furono smerciati.

Ribasso il granoturco cent. 17.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 17 a 17.80, granoturco da lire 9 a 10.40, sorgorosso da lire 5.75 a 6, lupini da lire 7.50 a 7.75.

Giovedì. Frumento da lire 16.70 a 17.25, granoturco da lire 8.55 a 10.30, lupini da lire 7.50 a 7.75, sorgorosso da lire 5.80 a 6.15.

Sabato. Granoturco da lire 8.50 a 11, sorgorosso da lire 5.70 a 6. Frumento da lire 16.50 a 17.60.

Foraggi e combustibili.

Mercati bastantemente forniti. Qualche ribasso nei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

28. V'erano approssimativamente:

18 arieti, 25 pecore, 32 castrati.

Andarono venduti circa: 9 pecore da macello da lire 0.95 a 1.10 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 11 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 14 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25.

410 suini d'allevamento; venduti 150 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 17 da macello venduti 7 a lire 75 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 97 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO

1.a qualità,	taglio	primo	al chilogramma	Lire.	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
"	"	"	"	"	0.90
2.a qualità,	taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
"	"	"	"	"	0.90
"	"	"	"	"	0.85

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	Lire	1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
" di dietro "	"	1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.
Carne di Bue a peso vivo al quintale		L. 68
" di Vacca "	"	" 54
" di Vitello a peso morto	"	" 75
" di Porco a peso morto	"	" —
senza sangue	"	" 95

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il S. Padre ammise in privata udienza l'Ill.mo e R.mo Monsignor Giuseppe Francica-Nava di Bontifè, Arcivescovo di Eraclea, Nunzio Apostolico nel Belgio.

— Era quindi ammesso all'onore della Pontificia udienza, l'Ill.mo e R.mo Monsignor Donato Velluti Zati di San Clemente, Vescovo titolare di Oropo, Ausiliare di Firenze.

— Ieri Sua Santità riceveva l'Ill.mo e R.mo Monsignor Vittore Giovanni Battista Belannoy, Vescovo di Aire e Dax.

Il banchetto di ieri sera a Roma

Il banchetto offerto all'on. Giolitti ebbe luogo nella sala dei Cristalli del palazzo dell'Esposizione. La sala era decorata con arazzi e bandiere nazionali e municipali, con piante e fiori. Dietro la tavola d'onore era collocato sotto un padiglione di velluto cremisi, un busto del Re. Dieci lampade elettriche illuminavano sfarzosamente la sala.

Davanti la tavola d'onore erano poste longitudinalmente altre dodici tavole di 40 coperti ciascuna.

Le tavole per la stampa erano a destra e a sinistra della tavola d'onore e fra tutte le più prossime all'oratore.

La sala comprendeva 560 posti. Gli ex-deputati aderenti erano 200 circa, fra i quali gli onor. Cavalletto e Seismit-Doda; i senatori circa 140.

Alle ore otto entrò Giolitti accolto dal suono della marcia reale, seguito da tutti i ministri e dal sindaco. Prestarono il servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in grande uniforme.

Il pranzo riuscì animatissimo. Notossi il grande appetito di Giolitti che mangiò molto. Sulla fine del banchetto dopo la presentazione fatta da Baccelli, il presidente del Consiglio pronunziò il tanto atteso suo discorso che fu su per giù la ripetizione di quanto è stato detto nella relazione al Re, e di cose dette e ridette, fritte e rifritte, nei vari discorsi di questi giorni. Naturalmente alla fine fu caloresamente applaudito.

Un dono dei triestini

I triestini inviarono lire dieci mila alla Associazione universitaria per gli studenti poveri.

Arresto del medico del Sultano

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

Il medico del sultano fu arrestato, perchè fornì ad un rappresentante di potenza estera schiarimenti sconvenienti.

Una casa che crolla

Alle tre pomeridiane di ieri è crollata a Roma una casa in due piani in vicolo del Vantaggio. I locali servivano a studi di scultore. Nessuna vittima.

Le statue andarono rotte e frantumate con danno rilevante.

Il processo degli incendiari

E' finito alle assise di Roma il processo dei negozianti incendiari, che dopo essersi assicurati alle società per grosse somme, furono imputati di aver dato fuoco ai loro negozi.

Per questo processo, come sapete, la questura ha spiegato una grande attività nell'organizzarlo.

Parteciparono alla difesa il deputato Placido e gli avvocati Zuccari, Riccio, Camerini, Bindi e altri undici.

I giurati pronunziarono verdetto negativo, assolvendo così tutti i prevenuti da qualsiasi imputazione.

Grida di *evviva* e applausi partirono dal pubblico numeroso che si accalcava nell'aula.

Una donna tagliata a pezzi

La *Corrispondenza Universale* riceve un telegramma da Viterbo, il quale narra che stamane a Ronciglione si rinvenne dentro del portone della casa del sacerdote Jacopini il cadavere di una donna di settantacinque anni, certa Stella Desanctis, tagliata pezzi e ravvolta negli stessi abiti della vittima. Mancano le gambe e una mano. La mano fu poi trovata in un piccolo fosso vicino alla casa.

L'orribile fatto è avvolto in un profondo mistero. La donna è stimata per danarosa: ha 19 nipoti. Le autorità naturalmente indaga, ma finora nulla si è scoperto.

Il paese è tristamente impressionato.

Per le nozze d'argento dei sovrani di Grecia

Atene 2 — L'ammiraglio Bugo offerse un dejeuner a bordo della nave *Devastation* intervenendovi i sovrani, il czarevitch ed i principi danesi che si trattennero a bordo fino alle 3 pom La nave era pavesata coi colori di Francia, Grecia, Danimarca e Russia.

Le sconfitte dei Dahomesi

Parigi 3 — Il ministro della marina ricevette stanotte un dispaccio da Dodds che conferma la recente notizia dei combattimenti vittoriosi avvenuti fra Akpa e Katopa, Behangin chiese di parlamentare, ma Dodds stabilì come condizione preliminare lo sgombero di Koto-Behangin, rifiutò e Dodds s'impadronì il 27 ottobre delle linee di Koto, le più forti che avesse finora incontrate. Le perdite dei dahomesi sono considerevoli. I francesi ebbero dieci morti e settantacinque feriti. Dodds marciava il 31 ottobre verso il sud di Cana.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — A Carmaux stamane gli operai delle miniere ripresero il lavoro.

Sofia 3 — Causa la presenza del cholera in Serbia, *tutta la frontiera serbo-bulgara*, salvo Tzaribrod, è chiusa con un cordone militare.

Wilpark 3 — L'imperatore Guglielmo è partito stamane per Stuttgard allo scopo di assistere ai funerali della regina vedova Olga.

Notizie di Borsa

4 novembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 95.97	a L.	95.20
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.73	a »	9.404
id. austr in carta da F	96.45	a	96.60
id. » in arg.	» 96.25	a	96.35
Fiorini effettivi	da L. 217.75	»	218.—
Bancanotte austriache	» 217.50	»	217.75
Marchi germanici	» 127.75	»	128.—
Marenghi	» 20.70	»	20.72

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.35* »	misto	12.30	pom.
11.15 »	diretto	2.15	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.56 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.32 pom	id.	7.34	»
5.20 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.21	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	id.	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.01	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	7.25	ant
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.10 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.40 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.45	pom
8.10 »	misto	1.30	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.22 pom	omnibus	3.17	pom
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant
11.15 »	id.	1.—	pom
2.35 pom.	id.	4.35	»
5.55 »	id.	7.42	»
DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.32	ant.
11.— »	S. tram.	12.25	pom
1.40 pom.	Fer.	3.30	»
6.— »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo fino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di **MOBILI in LEGNO e FERRO**

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3.*

spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tallò di Prussia eleganti da metri 2 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 275 caduno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** caduno

Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi *si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sol Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario.

Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio della Tariffa Speciale*

PARALUMI *Alla* LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini. È di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmon colore e Salmone (pesce) sulla. Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VOLETE LA SALUTE?!!

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

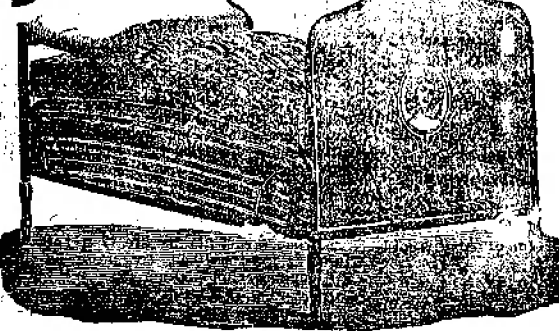
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con con ferro in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, munito solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Acquistandone due del medesimo logro si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80 imballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a striscie in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37. da una piazza e più L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell' Interno con sue dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bello, di forza e di senno.

L' ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Signori MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Successo senza precedente! - Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all' Esposizione di Parigi dell' anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano sensibili danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

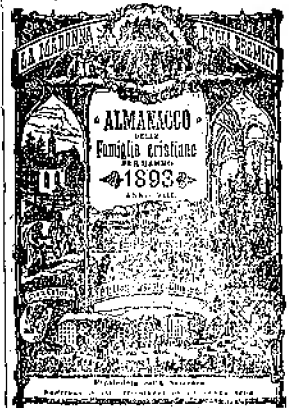
Efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori **Benziger & Co.**, editori-tipografi in **Einsiedeln** (Svizzera), è comparso alla luce:

88 pagine in 4°, con più 90 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

= „LA SACRA FAMIGLIA" =

Distribuzione gratuita di 600 pregevolissimi cromolitografi.

Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

con poca spesa con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.30** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.